

→ **In centomila** a Roma senza la Cgil. Il ministro del Welfare «È l'avvio di una nuova stagione»

→ **«Dieci, cento, mille Pomigliano»** per Bonanni: «Senza la crescita non ci sono diritti»

Cisl e Uil Sacconi battezza il sindacato «unico»

Cisl e Uil in piazza senza la Cgil per una giornata «storica». Per Sacconi è la nascita «di un unico aggregato riformista». Bonanni: «10, 100, 1000 Pomigliano». Angeletti: «Subito un confronto con il governo sul fisco».

FELICIA MASOCCO
ROMA

«Ormai c'è un sindacato unico, Cisl e Uil». È la sintesi del ministro Maurizio Sacconi, così legge la giornata di mobilitazione che ieri ha portato in piazza, per la prima volta insieme, le due confederazioni guidate da Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Tra loro, una perfetta aderenza di parole d'ordine su fisco, lavoro e contratti e tirate d'orecchie a un governo fino ad oggi molto supportato da entrambi i sindacati. Si è visto una miscela di bandiere. In piazza del Popolo, a Roma, ce n'erano tante quanti i manifestanti (centomila per gli organizzatori): ma quelle azzurre della Uil sventolavano quando parlava Angeletti, quelle a strisce bianche e verdi si alzavano con Bonanni. Si è visto insomma, un orgoglio identitario. Eppure, viene sottolineato dagli stessi organizzatori, «è stata una giornata storica» proprio per l'inedito di questa unione, senza la Cgil, anche su temi per larga parte condivisi dalla confederazione di Corso d'Italia. La previsione di Sacconi: «È l'avvio di una nuova stagione di autentico definitivo protagonismo di questo unico aggregato riformista».

Un sindacato unico e autosufficiente senza la Cgil, su cui sollevano perplessità due ex leader sindacali. Giorgio Benvenuto (ex Uil) ri-

corda le parole di Giulio Pastore (primo segretario Cisl): «Marciare divisi ma colpire uniti». «Ecco - afferma Benvenuto - mi auguro che possa avvenire e tutto il sindacato ottenga finalmente risultati sul fisco». Aggiunge Franco Marini (ex Cisl): «In passato abbiamo avuto momenti difficili, ma alla fine abbiamo trovato un accordo unitario».

Ma di appelli all'unità ieri non se ne sono sentiti dal palco romano. A parte il ribadire «meno fisco, più lavoro», il chiedere per l'ennesima volta «un patto sociale» e che «Tremonti apra subito un tavolo per la riforma

Angeletti

«I costi della politica sono aumentati del 40%, i nostri redditi no»

fiscale», si è sentito Bonanni prendersela con «le meretrici, gli appartamenti, i ricatti i litigi personali», visto che non si parla d'altro. Mentre Angeletti se l'è presa con i costi della politica «aumentati del 40% mentre i nostri redditi non sono aumentati del 40% così come la ricchezza del paese non è aumentata del 40%».

PRIMA LA CRESCITA POI I DIRITTI

Per il resto i leader di Cisl e Uil hanno scavato solchi dalla Cgil. Su Pomigliano, ad esempio. L'accordo separato alla Fiat e le conseguenti deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici sono la «piattaforma» alla base dei blitz contro le sedi Cisl, dell'intolleranza, dei lanci di uova dei giorni scorsi. Su Pomigliano Bonanni è stato, ovviamente, durissimo. In premessa ha detto: «Senza una buona econo-



Foto di Claudio Peri/Ansa

Partecipanti alla manifestazione di Cisl e Uil ieri in piazza del Popolo